

IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG LAGO SRL E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 10,30 MWp - COMUNE DI ARGENTA (FE)

Proponente

EG LAGO S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 12084550966 · PEC: eglago@pec.it

Progettazione



TECNOSTUDIO S.R.L. Arch. Diego Zanaica

Via Aquileia, 56 - 35035 Mestrino (PD)

tel.: +39 0499000684 · email: info@tecnostudio-pd.it

PEC: tecnostudio@legalmail.com



QUATTROE S.R.L. Ing. Luigi De Santi

Via Primo Maggio, 12A - 35035 Mestrino (PD)

cell.: 340 3309775 email: info@quattroe.eu

Coordinamento progettuale



SOLAR IT S.R.L.

VIA ILARIA ALPI, 4 · 46100 MANTOVA (MN) · P.IVA: 02627240209 · email: solarit@lamiapec.it

Titolo Elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA STAZIONE ELETTRICA

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
DEFINITIVO	REL28	-	-	10/09/24	

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
1	10/09/24		FB - GB - SC	EF	DZ



COMUNE DI ARGENTA (FE)
REGIONE EMILIA ROMAGNA



A solid yellow vertical bar is positioned to the left of the title text.

RELAZIONE PAESAGGISTICA STAZIONE ELETTRICA

INDICE

1. PREMESSA	1
2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE	2
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
2.2 ANALISI DEGLI STRUMENTI VIGENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	3
2.2.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) 2010 & Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) 1993 della Regione Emilia-Romagna.....	4
2.2.2 Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie	11
3. VINCOLI AMBIENTALI	21
3.1 Vincolo Paesaggistico	21
3.2 Aree ambientali tutelate	21
3.3 Rete Natura 2000	22
4. ALTRI ELEMENTI OGGETTO D'INDAGINE	23
4.1 Distanza dagli aeroporti più vicini.....	23
4.2 Verifica della coerenza.....	23
5. STATO ATTUALE DEI LUOGHI	28
6. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO.....	31
6.1 SINTESI DELLE PRINCIPALI MODIFICAZIONI ED ALTERAZIONI.....	36
7. CONCLUSIONI	39

1. PREMESSA

L'impianto fotovoltaico in progetto, proposto dalla società EG DANTE S.r.l., è articolato in un unico campo ubicato nel territorio del Comune di Portomaggiore alla Provincia di Ferrara. A tale impianto si associano le opere funzionali alla connessione elettrica alla Rete nazionale. Il progetto prevede la sistemazione della strada di accesso alla Stazione Elettrica 380/132/36 kV Portomaggiore da via Bandissolo e una modifica del tracciato esistente per permettere la circolazione di camion per trasporto eccezionale che interesserà un terreno ricadente in zona di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142 lettera c), come risulta dalla tavola dei vincoli VIN_1.6.

La presente Relazione Paesaggistica è stata redatta conformemente al D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e contiene:

- al Cap. 2, la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela per legge e desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;
- al Cap. 3, la descrizione delle opere in progetto;
- al Cap. 4, l'illustrazione degli elementi per la valutazione paesaggistica, con la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante;
- al Cap. 5, le conclusioni.

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

Per la caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio si è proceduto con:

- l'inquadramento territoriale dell'area di progetto;
- l'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e l'individuazione dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;
- la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto e l'individuazione degli elementi costitutivi del paesaggio;
- la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio mediante documentazione fotografica;
- la stima del valore paesaggistico dell'area di studio.

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito d'indagine, oggetto della presente istanza, in cui l'ipotesi progettuale propone la sistemazione la strada di accesso alla Stazione Elettrica 380/132/36 kV Portomaggiore da via Bandissolo e una modifica del tracciato esistente per permettere la circolazione di camion per trasporto eccezionale. L'ambito di analisi e d'intervento è individuabile, all'incirca, alle seguenti coordinate geografiche: 44°39'15.3"N 11°51'08.3"E.

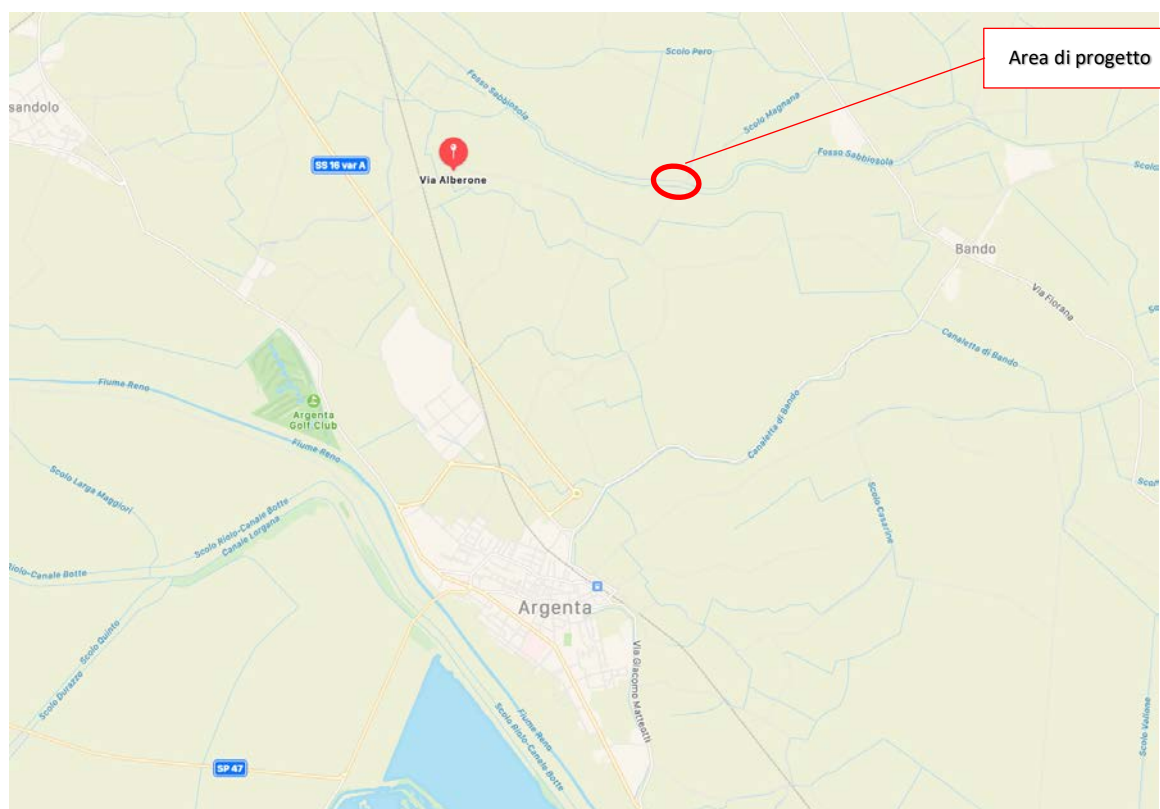


Figura 2.1 Inquadramento territoriale su scala vasta (Fonte: Google Maps)



Figura 2.2 Fotografia aerea dell'area in progetto (Fonte: Google Earth)

2.2 ANALISI DEGLI STRUMENTI VIGENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Partendo dall'inquadramento territoriale del sito, nei paragrafi seguenti sono descritte le forme vincolistiche esistenti nell'area in esame con focus specifico sulla componente paesaggistica.

Per l'inquadramento territoriale su cartografia, sia dell'impianto che delle opere connesse, si rimanda agli elaborati grafici allegati all'istanza.

2.2.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) 2010 & Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) 1993 della Regione Emilia-Romagna

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000, è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il P.T.R. vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un P.T.R. non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali.

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale il 3 febbraio 2010.

Una parte tematica del P.T.R. è rappresentata dal Piano territoriale paesistico regionale (P.T.P.R.) che si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale, dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Il P.T.P.R. individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che, per la loro persistenza e inerzia al cambiamento, si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

L'art. 64 della Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in conformità al Codice dei beni culturali e del paesaggio e in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il Piano Paesistico Regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Gli operatori ai quali il Piano si rivolge sono:

- la stessa Regione, nella sua attività di pianificazione territoriale e di programmazione generale e di settore;
- le Province, che nell'elaborazione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (P.T.C.P.), assumono ed approfondiscono i contenuti del P.T.P.R. nelle varie realtà locali;
- i Comuni che garantiscono la coesione tra tutela e sviluppo attraverso i loro strumenti di pianificazione generale;
- gli operatori pubblici e privati le cui azioni incidono sul territorio.

La Regione è attualmente impegnata insieme al M.i.C. nel processo di adeguamento del P.T.P.R. vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004).

Sotto il profilo degli elaborati che lo costituiscono, l'impostazione del Piano paesistico è del tutto tradizionale, essendo formato da un corpo normativo e da una cartografia che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni.

Gli elaborati del P.T.P.R. sono ad oggi disponibili nella loro stesura originaria, alla data di approvazione nel 1993.

Viene di seguito riportato un estratto dell'elaborato grafico principale della pianificazione territoriale regionale descritta, ottenuto attraverso software GIS e grazie al servizio WMS del Database Cartografico Regionale della Regione Emilia-Romagna, il quale evidenzia il contesto d'indagine e ne analizza sommariamente vincoli, elementi e classificazioni.

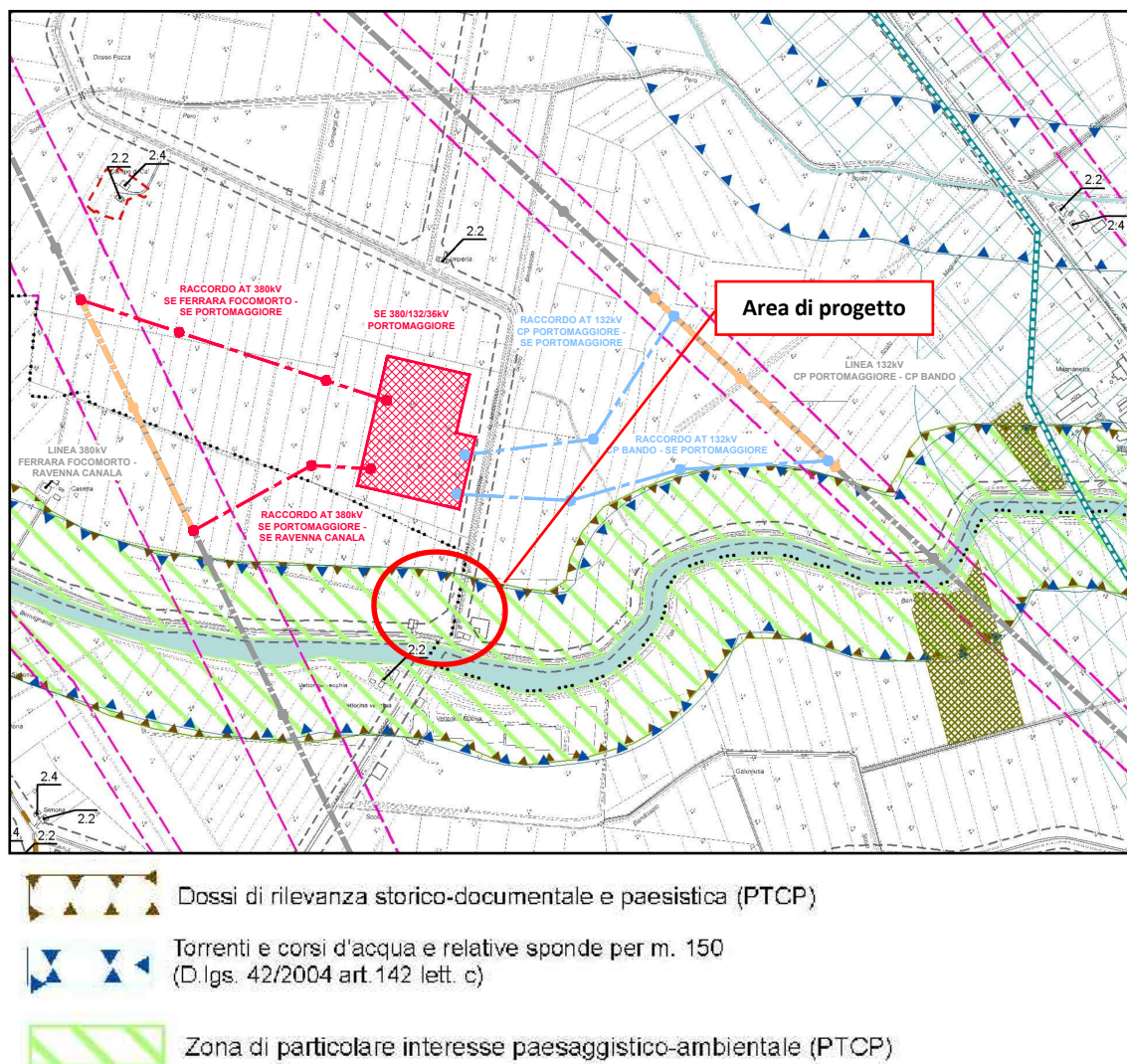
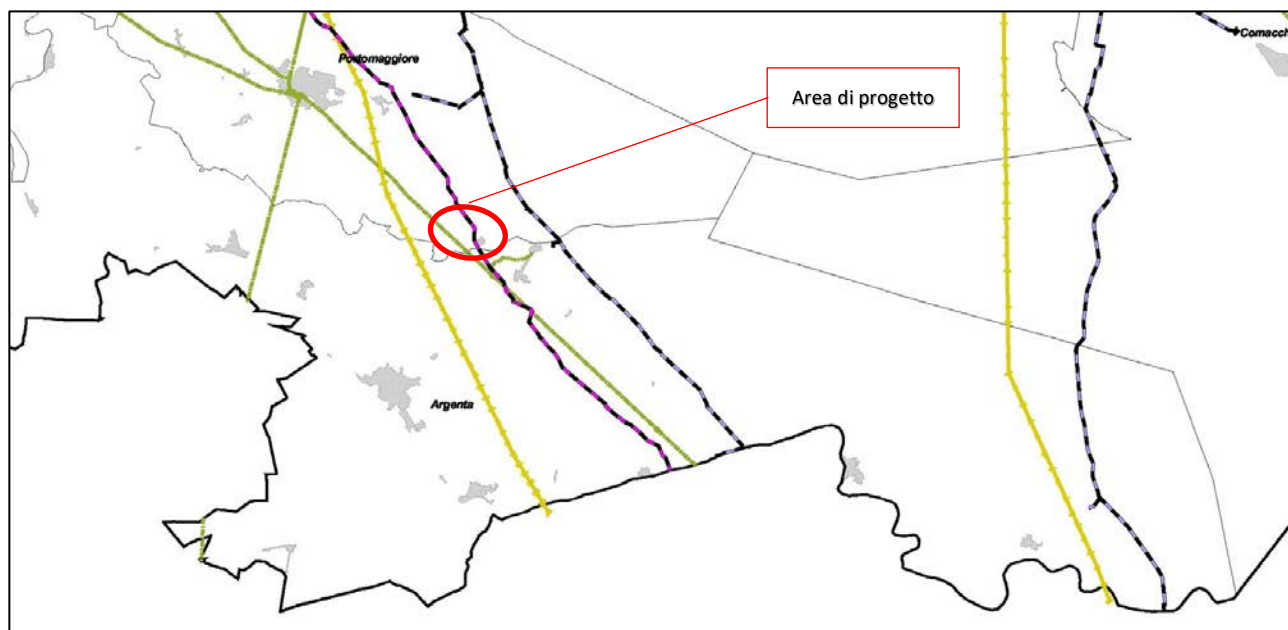


Figura 2.3 Estratto della Carta delle Tutele, del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) 1993 della Regione Emilia-Romagna




Dall'estratto riportato si evidenziano i principali vincoli ricadenti sull'area di intervento: Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (tematismo areale a tratto obliquo di colore verde chiaro), vincolo dossi di rilevanza storico-documentale (tematismo areale vuoto a tratto a frecce di colore marrone) e Fascia di rispetto torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (tematismo areale vuoto a tratto a frecce di colore blu).



INFRASTRUTTURE PER L'ENERGIA TAV. 2.2

scala 1:100 000

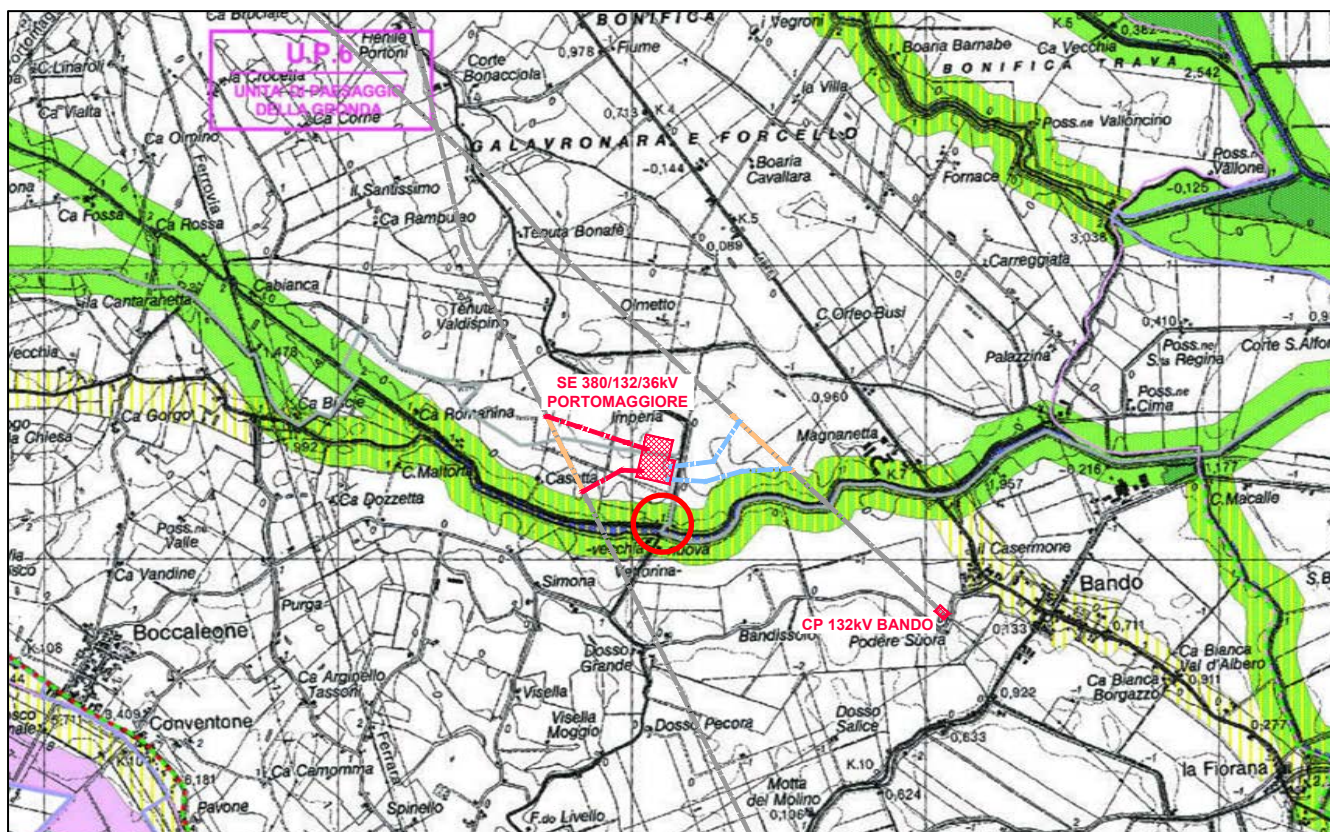
LEGENDA

-  pozzi geotermici
-  pozzi termali
-  gasdotti

-  etilenodotti
-  rete altissima tensione
(220 e 380 Kw)
-  rete alta tensione
(132 Kw)
-  confini provinciali
-  confini comunali

Figura 2.4 – Estratto della Tav. 2.2 – Infrastrutture per l'energia, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE)

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 2.2 – Infrastrutture per l'energia, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi vede il passaggio, di una linea della rete altissima tensione (220 e 380 Kw, tematismo lineare a tratto continuo spesso di colore oro, intervallato da brevi tratti orizzontali, della medesima colorazione, ripetuti in serie lungo l'elemento lineare) e una linea di alta tensione (132Kw).



IL SISTEMA AMBIENTALE Tavola 5.7

LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

COSTA

- sistema costiero (art.12)
- zone urbanizzate in ambito costiero (art. 14)
- zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13)
- zone di tutela della costa e dell'arenile (art. 15)

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 18)
- zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (art.26)
- aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (art.32)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art. 25)
- rete natura 2000 ZPS - zone di protezione speciale (art.27bis)
- rete natura 2000 SIC - siti di interesse comunitario (art.27bis)
- rete natura 2000 ZPS e SIC (art.27bis)
- stazioni di parco
- VMG : Volano Mesola Goro
- VALCOM : Valli di Comacchio

- unità di paesaggio (art.8)
- progetti di valorizzazione ed ambiti di trasformazione territoriale (art.28)
- ambiti di paesaggio notevole (art.9)
- dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (art. 20 c. 2a)
- dossi o dune di rilevanza idrogeologica (art. 20 c. 2b)
- strade panoramiche (art.24)

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- complessi archeologici (art. 21 c.2a)
- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21 c.2 b1)
- aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 21 c. 2 b2)
- strade storiche (art.24 c. 1a)
- idrografia storica (art. 24 c.1 b)

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)
- zone di interesse storico testimoniale (art.23)

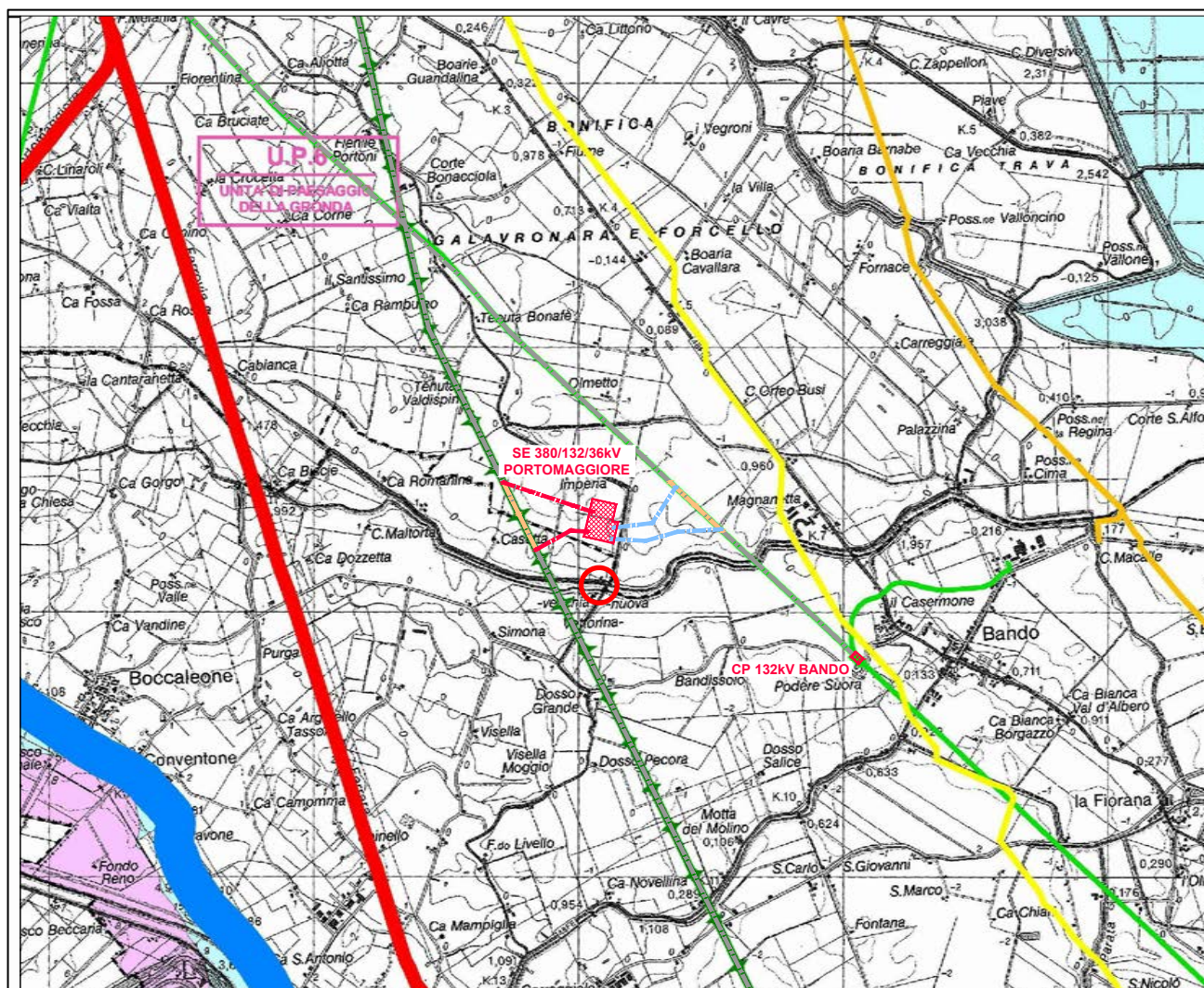
- aree di attenzione per la localizzazione a condizione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (art.5 comma 2 NTA del PLERT)

- confini comunali

Figura 2.5 – Estratto della Tavola 5.7 – Il Sistema Ambientale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE)

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 5.7 – Il Sistema Ambientale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi mostra la presenza di una zona di particolare interesse paesaggistico

ambientale (art. 19 delle Norme per la Tutela Paesistica del Piano, tematismo areale a riempimento pieno di colore verde), corrispondente ad un dosso o duna di rilevanza storico documentale e paesistica (art. 20 c. 2a delle Norme per la Tutela Paesistica del Piano, tematismo areale senza contorno a riempimento retinato in linee parallele verticali di colore giallo), tematismi legati al passaggio del fiume.



AMBITI CON LIMITAZIONI D'USO

Tavola 5.2.7

Scala 1 : 25.000

LEGENDA

Metanodotti e fascia di rispetto

Ellenodotti

Rete elettrissima tensione (220 e 380 kw)

Rete alta tensione (132 kw)

Fascie di rispetto da PTRQA vigente

grande rete stradale di progetto (PRIT '98)

grande rete stradale esistente (PRIT '98)

rete di base di progetto (PRIT '98)

rete di base esistente (PRIT '98)

- Poli estrattivi (3° PIAE)
- Aree di attenzione emittenza radio-televisiva (Art.5 comma 2 NTA Plet)
- Zone di protezione dall'inquinamento luminoso (Art.30bis PTCP)
- Pozzi geotermia
- Fascia di rispetto geotermia
- Fascia di rispetto ferrovie
- Confini comunali

Figura 2.5 – Estratto della Tavola 5.2.7 – Ambiti con limitazioni d'uso, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE).

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 5.2.7 – Ambiti con limitazioni d'uso, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE), emerge che l'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo. L'elaborato mostra esclusivamente la presenza, rispettivamente ad ovest e ad est dell'area di analisi e d'intervento, di metanodotti e fascia di rispetto (tematismo areale a riempimento pieno di colore ocra) e di rete alta tensione (132 kW, tematismo lineare a tratto continuo spesso di colore verde chiaro) e di un elemento della rete altissima tensione (220 e 380 kW, tematismo lineare a tratto continuo spesso di colore verde scuro).

2.2.2 Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie

Il progetto in esame si localizza all'interno del Comune di Argenta, in Provincia di Ferrara (FE). Come evidenziato all'interno del P.T.C.P. della Provincia di Ferrara, il centro abitato del Comune in oggetto appartiene in parte all'Unità di Paesaggio della Gronda (nord del centro di Argenta), in prossimità dell'Unità di Paesaggio delle Valli del Reno (sud del centro di Argenta), la quale corrisponde ad una parte depressa della Provincia, unitamente alla zona delle valli, di bonifica recente.

Il 21/12/2017 è stata approvata la nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"), pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 340 del 21/12/2017, ed entrata in vigore dal 1 gennaio 2018.

La nuova disciplina abroga la L.R. 20/2000, sostituendo gli strumenti urbanistici P.S.C. – R.U.E. -P.O.C. con una nuova strumentazione urbanistica così articolata:

- un unico Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), che stabilisce la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica con i quali, in conformità al P.U.G., l'amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale. Gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica sostituiscono ogni piano urbanistico operativo e attuativo di iniziativa pubblica e privata, comunque denominato, previsto dalla legislazione previgente.

Per norma, il P.U.G. doveva essere tassativamente approvato entro 5 anni dall'entrata in vigore della L.R. 24/2017, secondo le seguenti tempistiche:

- avvio delle procedure entro 3 anni dall'entrata in vigore, quindi entro il 31/12/2020;
- approvazione del P.U.G. entro 2 anni, cioè entro il 31/12/2022.

Alla scadenza dei 5 anni decadevano tutte le previsioni del P.S.C. – R.U.E. – P.O.C. ed in

particolare le previsioni su aree di espansione per cui non fosse stato approvato e convenzionato (con tempi certi) un P.U.A., ed in mancanza dell'approvazione del P.U.G., il territorio veniva urbanisticamente “ingessato” con possibilità di realizzare solo interventi diretti nelle aree edificate.

La L.R. n .3 del 31/07/2020 ha successivamente prorogato di un anno i termini di 3 e 5 anni del periodo transitorio stabilito dalla legge urbanistica regionale L.R. 24/2017.

Nel periodo transitorio previsto dalla norma, nelle more dell'approvazione del P.U.G., era possibile modificare od attuare gli strumenti urbanistici vigenti secondo le seguenti modalità e nuove tempistiche:

- delibera di indirizzi per l'attuazione delle previsioni del P.S.C. (entro 1 anno dall'entrata in vigore della legge);
- varianti specifiche al P.S.C. – R.U.E. – P.O.C. (entro 4 anni dall'entrata in vigore della legge);
- approvazione di P.U.A. di iniziativa pubblica o privata, anche in variante al P.O.C. (entro 4 anni dall'entrata in vigore della legge);
- approvazione di P.P.I.P. di iniziativa pubblica o privata (entro 4 anni dall'entrata in vigore della legge);
- procedimenti speciali che comportano effetto di variante alla pianificazione, come ad esempio i procedimenti di Sportello SUAP ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 160/2010 (entro 4 anni dall'entrata in vigore della legge).

Per tutti gli strumenti attuativi (P.P.I.P. / P.U.A.) di cui alla normativa previgente, l'iter approvativo poteva essere avviato formalmente (con la loro presentazione all'Unione) entro e non oltre il termine perentorio di 4 anni dall'entrata in vigore della legge (entro il 1° gennaio 2022) e si doveva pervenire alla loro approvazione e alla stipula delle relative convenzioni entro il termine perentorio del 01/01/2024 (6 anni), a pena di perdita di efficacia degli stessi strumenti urbanistici attuativi. Tale termine perentorio andava applicato anche nei confronti dei piani particolareggiati e dei P.U.A. “approvati in data antecedente all'entrata in vigore della presente legge” (e dunque anche per quelli risalenti nel tempo) e non convenzionati.

Avendo i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore conferito all'Unione dei Comuni Valli e Delizie l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, è l'Unione stessa ad elaborare ed approvare gli strumenti di pianificazione urbanistica disciplinati dalla L.R. 24/2017 con riferimento al territorio dei Comuni partecipanti.

Inoltre, essendo i tre comuni già dotati di P.S.C. – R.U.E. – P.O.C., la redazione del P.U.G. ha constatato in una variante generale di adeguamento, che ha unificato i tre strumenti e li ha conformati ai contenuti richiesti dalla L.R. 24/2017.

Ai sensi dell'art. 55 della L.R. 24/2017, l'Unione ha istituito l'Ufficio di Piano (delibera di Giunta Unione n. 12 del 18/02/2019), dotato delle competenze professionali richieste, ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario.

I Comuni dell'Unione Valli e Delizie, approvando nei rispettivi Consigli Comunali lo schema di Accordo territoriale, e poi con la sottoscrizione dell'accordo stesso, hanno espresso la loro volontà di redigere il P.U.G. in forma intercomunale, da perfezionarsi secondo i dettami del comma 2 dell'art. 3 “Adeguamento della pianificazione urbanistica vigente e conclusione dei procedimenti in corso”, essendo tutti dotati di strumenti urbanistici predisposti ai sensi della L.R. 20/2000.

Con Determinazione a contrattare n. 260 del 04/06/2019, è stato disposto l'avvio di una procedura aperta per l'affidamento del Servizio di studio e redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) e del Regolamento Edilizio (R.E.) dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Il Consiglio dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, giusta delibera di C.U. n. 36 del 29/09/2022, ha approvato il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore. Il P.U.G. è efficace dal 26/10/2022, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R. della regione Emilia-Romagna.

Rispetto alla proposta adottata con delibera di C.U. n. 6 del 24/02/2022, il Piano approvato dal Consiglio Unione risulta adeguato al parere motivato favorevole con prescrizioni espresso dal C.U.A.V. e recepisce alcune rettifiche alla documentazione P.U.G., proposte dall'Unione e condivise in C.U.A.V., a correzione di refusi o incongruenze emersi in sede di applicazione pratica dello strumento urbanistico nel periodo di salvaguardia, consistenti soprattutto in correzioni cartografiche ed aggiustamenti alla normativa.

L'entrata in vigore del P.U.G. e del R.E. ha comportato la perdita di efficacia delle previsioni del P.S.C. – R.U.E. – P.O.C. a decorrere dal 26/10/2022, in quanto superate dalla nuova disciplina urbanistica, nonché di tutte le disposizioni regolamentari emanate dall'Unione e dai Comuni in contrasto con i dettami del P.U.G. e del R.E.

Il P.U.G. si compone di 169 elaborati, meglio elencati nell'Allegato A della delibera di CU n. 36 del 29/09/2022. La Tavola dei Vincoli è stata successivamente aggiornata con delibera di CU n. 5 del 03/04/2023.

Vengono di seguito riportati degli estratti degli elaborati grafici della pianificazione territoriale intercomunale descritta, i quali evidenziano il contesto di analisi e ne evidenziano sommariamente vincoli, elementi e classificazioni.

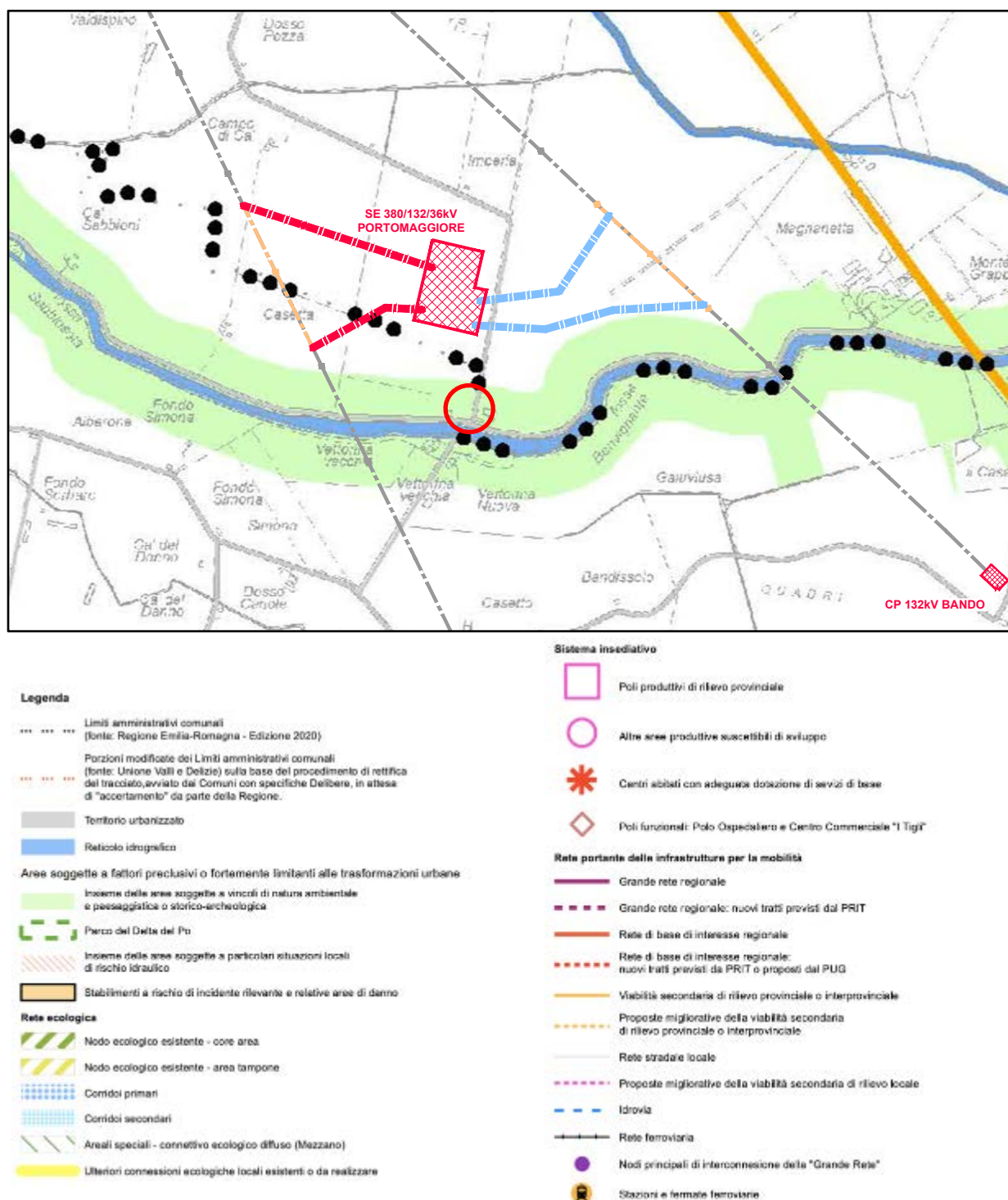


Figura 2.6 – Estratto della Tav. 1 – Griglia degli elementi strutturali, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell' Unione dei Comuni Valli e Delizie

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 1 – Griglia degli elementi strutturali, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito di analisi risulta ricadere in aree soggette a vincoli di natura ambientale e paesaggistica o storico-archeologica (tematismo areale a riempimento pieno di colore verde chiaro), tematismo legato al passaggio di due elementi del reticolo idrografico (tematismo areale a riempimento pieno di colore celeste).

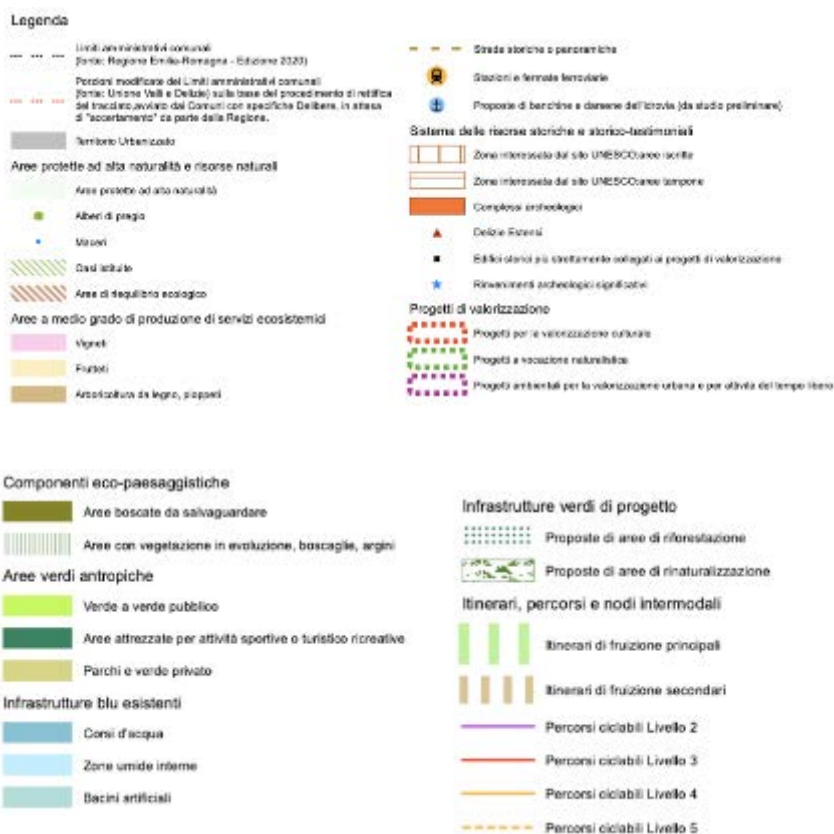
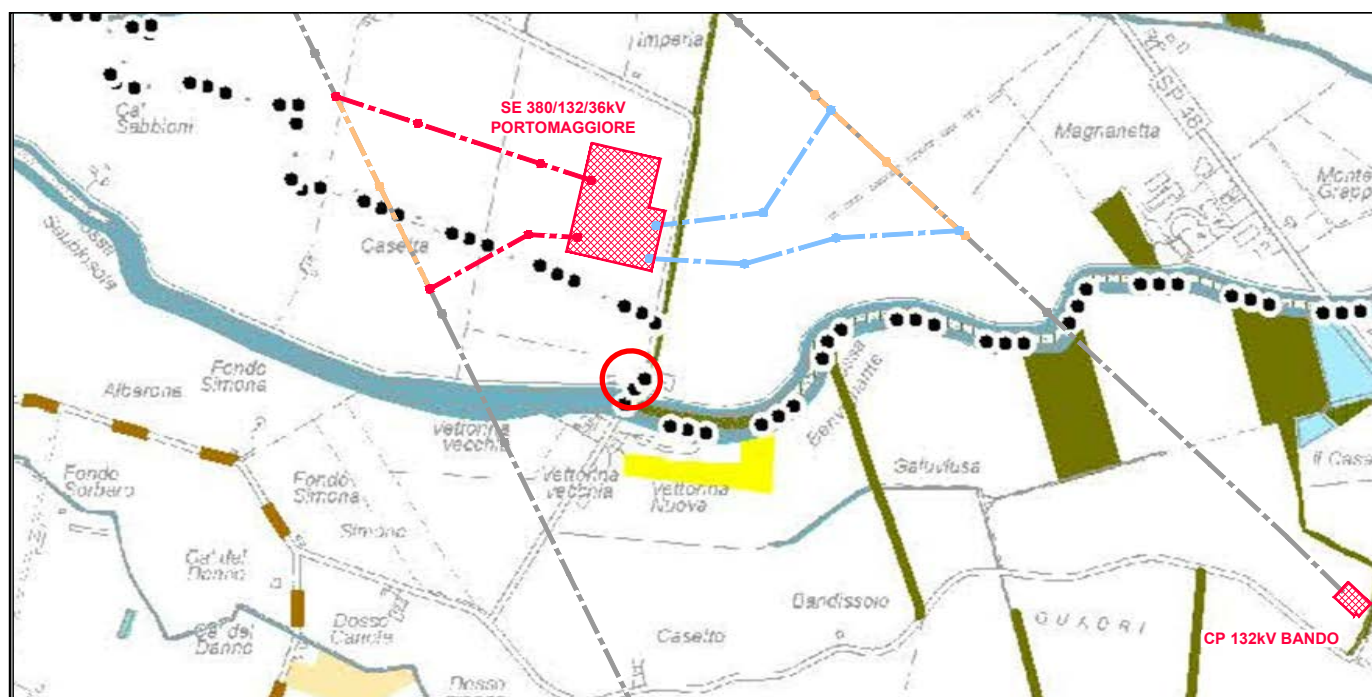


Figura 2.8 – Estratto della Tav. 6.3 – Disciplina dagli interventi diretti nel territorio rurale, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie

Dall'analisi dell'Estratto della Tav. 6.3 – Disciplina dagli interventi diretti nel territorio rurale, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che l'ambito di analisi ricade interamente in territorio agricolo ad alta vocazione produttiva (tematismo areale a riempimento pieno di colore giallo ocra chiaro).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle Norme del P.U.G. dell'Unione Valli e Delizie - Disciplina degli interventi diretti, contenente gli articoli cui fanno riferimento, sia il tematismo evidenziato, che l'intervento previsto.

[INIZIO ESTRATTO NORME]

TITOLO V – TERRITORIO RURALE – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 5.1 - Articolazione del territorio rurale

1. Nella Tav. 6 del PUG è riportata l'articolazione del territorio rurale in due porzioni con caratteristiche paesaggistiche, insediative e produttive distinte:

a) il territorio agricolo ad alta vocazione produttiva;

[...]

2. Nella Tav. 6 del PUG sono inoltre riportate le seguenti individuazioni rilevanti ai fini della disciplina degli interventi diretti:

- le aree ricomprese nel Parco del Delta del Po, per le quali prevalgono sulle presenti norme, in caso di contrasto, le disposizioni dei relativi Piani di Stazione;
- le altre aree naturali protette soggette a specifiche disposizioni di gestione (oasi istituite, aree di riequilibrio ecologico) per le quali prevalgono le relative disposizioni di tutela di cui alla Scheda dei Vincoli;
- le aree non agricole attrezzate per attività ricreative, fruttive e sportive compatibili;
- gli impianti ricadenti in territorio rurale costituenti dotazioni territoriali ed ecologiche: cimiteri, depuratori, discariche;
- gli impianti produttivi sorti in forma isolata nel territorio rurale, al di fuori degli ambiti specializzati per attività produttive.

Art. 5.2 – Articolazione degli interventi previsti e consentiti nel territorio rurale

1. Le disposizioni che regolano gli interventi nel territorio rurale sono così articolate:

- Per gli interventi di nuova costruzione e assimilati in relazione agli usi riferiti allo svolgimento di attività agricole o zootecniche o complementari (usi 'f') si rimanda al Titolo VI;
- Per gli interventi di recupero e riuso di edifici esistenti si applicano gli artt. 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6;
- Per gli interventi relativi ad immobili che ospitano attività economiche industriali o artigianali si applica l'art. 5.7;

- Per gli interventi nelle “aree attrezzate per attività ricreative, fruibili, sportive e turistiche compatibili” si applica l'art. 5.8;
- Per attività ricettive, ristorative e di agriturismo, è applicabile inoltre l'art. 5.9;
- Per interventi relativi ad attrezzature sportive e ricreative private e per allevamento e custodia di animali 'd'affezione' (uso f5) si applica l'art. 5.10;
- Per la realizzazione di impianti di produzione energetica (c4) si applica l'art. 5.11;
- Per gli interventi in relazione all'uso g8 (Reti tecnologiche e relativi impianti, e impianti di trasmissione si rinvia al Titolo 3 Capo IV del Regolamento Edilizio);
- Per gli interventi in relazione all'uso g9 (discariche, impianti di depurazione, altri impianti per l'ambiente) e f10 (attrezzature della pubblica amministrazione, ecc.) si applica l'art.5.12;
- Per gli interventi di movimento di terra e modifica dei corpi idrici, nonché in relazione all'uso g13 (opere ambientali) si applica all'art. 5.13;
- Per depositi di materiale a cielo aperto si rinvia all'art. 3.2.7 del Regolamento Edilizio;
- Per gli interventi in relazione all'uso g7 (infrastrutture per la mobilità) e all'uso e6 (distributori di carburanti) si rimanda al precedente Titolo II;
- Per gli interventi in relazione all'uso g11 (cimiteri) si applica l'art. 2.12.

2. Nel territorio rurale il riuso di edifici preesistenti per residenza o per altre funzioni non connesse con le attività agricole non deve determinare condizionamenti alle emissioni acustiche, odorigene e di polveri prodotte dalle ordinarie attività produttive agricole e zootecniche e all'effettuazione di trattamenti con i fertilizzanti o per la difesa fitosanitaria, purché rientrino nei limiti previsti dalle rispettive normative vigenti in materia.

3 Sono infine consentite nel territorio rurale le attività c3 (attività estrattive), esclusivamente nelle aree interessate da previsioni del vigente Piano delle Attività Estrattive (PAE). In tali aree le previsioni e le norme del PAE, fino alla loro scadenza, prevalgono sulle presenti norme. Altre zone agricole possono essere interessate da attività estrattive sulla base di nuove previsioni del PAE e del PIAE. Non sono ammesse attività estrattive al di fuori delle aree previste nel PAE.

4. In caso di mancata attuazione delle previsioni del PAE, al momento in cui tali previsioni decadano per decorrenza dei termini di validità del PAE e non vengano rinnovate, in queste aree si applicano le presenti norme relative al territorio rurale. In caso di attuazione delle previsioni del PAE, all'esaurimento dell'attività estrattiva le aree devono essere sistemate secondo le prescrizioni del relativo progetto di ripristino. A ripristino ultimato si applicano le presenti norme relative al territorio rurale.

[...]

Art. 5.11 - Impianti di produzione di energia (c4)

1. Nel territorio rurale, oltre ai casi già previsti negli articoli precedenti del presente titolo, l'uso c4 è ammissibile nei limiti e secondo procedure previste nelle Linee-Guida emanate con Decreto dal Ministero dello sviluppo economico del 10/09/2010 e successive modificazioni. Sono escluse le zone non idonee come individuate dalla normativa nazionale e regionale vigente.

2. Nel territorio rurale, nuovi impianti di produzione di energia da combustione diretta di

- 3.000 m per gli impianti di produzione di energia da biomasse con potenza superiore ai 200 kW;
- 1.500 m per gli impianti di produzione di energia da combustione di biogas;
- 750 m per gli impianti di produzione di biometano.

- al fine di incrementare l'equipaggiamento vegetale, la varietà paesaggistica e la biodiversità della campagna, che una quota di superficie sia destinata a dotazioni ecologiche (quali impianti arborei non produttivi, macchie arbustive, siepi, aree umide) quale compensazione ambientale;
- che sia previsto nella convenzione l'obbligo di demolizione e bonifica del terreno in caso di dismissione dell'impianto, garantito attraverso idonea fidejussione commisurata alle opere necessarie.

Legenda

...	Limiti amministrativi comunali (fonte: Regione Emilia-Romagna - Edizione 2020)
...	Porzioni modificate dei Limiti amministrativi comunali (fonte: Unione Valli e Delizie) sulla base del procedimento di rettifica del tracciato, avviato dai Comuni con specifiche Delibere, in attesa di "accertamento" da parte della Regione.
	Territorio urbanizzato
Tutela dell'ambiente e dell'identità storico culturale	
Tutele ambientali e paesaggistiche	
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (PTCP)
	Zone di tutela dei corsi d'acqua (PTCP)
	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (PTCP)
	Zone di tutela naturalistica (PTCP)
	Dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica (PTCP)
	Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
	Fascia di rispetto delle strade panoramiche
	Aree naturali
	Oasi istituite
	Centri storici
Aree soggette a vincolo paesaggistico	
	Territori contermini ai laghi (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. b)
	Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. c)
	Parco del Delta del Po (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. f)
	Territori coperti da foreste e da boschi (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. g)
	Zone umide - Convenzione di Ramsar (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. i)
	Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 136 D.lgs 42/2004)
	Complessi archeologici (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. m)
	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. m)
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. m)

Tutela dei beni storico testimoniali e culturali

▲	Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela
■	Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela con vincolo di bene culturale (D.lgs. 42/2004 art.10 e 11)
•	Edifici e complessi di interesse storico-testimoniale e categoria di tutela
✱	Alberi di pregio
●	Maceri tutelati e relativa classe di tutela: 1 - componente complessa del paesaggio da conservare 2 - componente ambientale di base 2a - da conservare 2b - da migliorare 3 - componente storico documentale
	Zona interessata dal sito UNESCO: aree iscritte
	Zona interessata dal sito UNESCO: aree tampone
	Siti vincolati di interesse archeologico di cui alla parte II del D.lgs. 42/2004
	Pertinenze di edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico esterne ai centri urbani
	Corti rurali integre
	Viabilità storica

Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio

++++	Zone di rispetto cimiteriale
++++	Zone di rispetto dei depuratori
----	Zone di rispetto stradale
----	Zone di rispetto ferroviario
----	Fascia di rispetto degli elettrodotti
----	Zone di rispetto per installazioni militari
	Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso DGR 1732/2015: Osservatorio astronomico Paolo Natali
	Fascia di rispetto del condotto di ammoniaca ed etilene
	Aree percorse dal fuoco
	Condotto ammoniaca ed etilene
	Metanodotto

Figura 2.9 – Estratto della Tavola VIN-tav.1.6 – Tavola dei vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell' Unione dei Comuni Valli e Delizie

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola VIN-tav.1.6 – Tavola dei vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che:

- a sud dell'area di studio vi è una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (tematismo areale a righe oblique di colore verde chiaro) e relativa fascia di rispetto dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica (tematismo areale vuoto a contorno a frecce di colore marrone) e fascia di rispetto Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (tematismo areale vuoto a contorno a frecce di colore blu).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle Norme del P.U.G. dell'Unione Valli e Delizie - Disciplina degli interventi diretti, contenente l'articolo cui fa riferimento il tematismo evidenziato e dell'elaborato VIN_SCH – Scheda dei Vincoli, recante la matrice relativa al medesimo.

3. VINCOLI AMBIENTALI

3.1 Vincolo Paesaggistico

La lettera c), comma 1°, dell'art.146 del D. Lgs. 29/10/1999, n.° 490, “ Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali “, a norma dell'art.1 della L. 08/10/1997, n° 352, che riordina, tra l'altro, la L. 29/06/1939, n° 1497 e la L. 08/08/1985, n° 431, sottopone alla disciplina di tutela paesaggistica, tra l'altro, il bosco, i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n° 1775, le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna”.

3.2 Aree ambientali tutelate

Relativamente alla Provincia di Ferrara, le aree ambientali tutelate, tutte esterne ed a debita distanza dal sito oggetto di studio, sono:

Parchi Regionali

- ✓ Delta del Po Emilia-Romagna (Superficie: 53.653 ha);

Riserve Statali

- ✓ Bassa dei Frassini e Balanzetta (Superficie: 222 ha);
- ✓ Bosco della Mesola (Superficie: 836 ha);
- ✓ Dune e Isole della Sacca di Gorino (Superficie: 479 ha);
- ✓ Po di Volano (Superficie: 221 ha);
- ✓ Sacca di Bellocchio I (Superficie: 163 ha);
- ✓ Sacca di Bellocchio II (Superficie: 83 ha);
- ✓ Sacca di Bellocchio III (Superficie: 38 ha);

Riserve Regionali

- ✓ Dune Fossili di Massenzatica (Superficie: 44 ha);

Siti Rete Natura 2000

- ✓ Adriatico settentrionale - Emilia-Romagna (Codice Sito: IT4060018, Superficie: 31.160 ha);
- ✓ Bacini di Jolanda di Savoia (Codice Sito: IT4060014, Superficie: 45 ha);
- ✓ Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno (Codice Sito: IT4070021, Superficie: 472 ha);
- ✓ Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara (Codice Sito: IT4060015, Superficie: 1.563 ha);
- ✓ Bosco di Sant'Agostino o Panfilia (Codice Sito: IT4060009, Superficie: 188 ha);
- ✓ Bosco di Volano (Codice Sito: IT4060007, Superficie: 401 ha);
- ✓ Dune di Massenzatica (Codice Sito: IT4060010, Superficie: 52 ha);
- ✓ Dune di San Giuseppe (Codice Sito: IT4060012, Superficie: 73 ha);
- ✓ Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico (Codice Sito: IT4060016, Superficie: 3.140 ha);

- ✓ Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano (Codice Sito: IT4060011, Superficie: 184 ha);
- ✓ Po di Primaro e Bacini di Traghetto (Codice Sito: IT4060017, Superficie: 1.436 ha);
- ✓ Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano (Codice Sito: IT4060005, Superficie: 4.872 ha);
- ✓ Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié (Codice Sito: IT4060004, Superficie: 2.691 ha);
- ✓ Valle del Mezzano (Codice Sito: IT4060008, Superficie: 18.863 ha);
- ✓ Valli di Argenta (Codice Sito: IT4060001, Superficie: 2.905 ha);
- ✓ Valli di Comacchio (Codice Sito: IT4060002, Superficie: 16.781 ha);
- ✓ Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio (Codice Sito: IT4060003, Superficie: 2.242 ha);

Riserve Biosfera MAB

- ✓ Delta del Po (Superficie: 139.398 ha);

Altre Aree Protette

- ✓ Oasi Isola Bianca (Superficie: 360 ha);
- ✓ Valle Bertuzzi (Superficie: n.d.);
- ✓ Valle Campotto e Bassarone (Superficie: n.d.);
- ✓ Valle di Gorino (Superficie: n.d.);
- ✓ Valle Santa (Superficie: n.d.);
- ✓ Valli residue di Comacchio (Superficie: 13.500 ha);
- ✓ Area di riequilibrio ecologico Porporana (Superficie: 15 ha);
- ✓ Area di riequilibrio ecologico Schiaccianoci (Superficie: 20 ha);
- ✓ Area di riequilibrio ecologico Stellata (Superficie: 15 ha).

Nessuna delle aree soprariportate è a contatto diretto con l'area oggetto d'indagine, né può in alcun modo essere compromessa dalla realizzazione dell'intervento previsto dall'istanza ed oggetto della presente analisi.

3.3 Rete Natura 2000

In attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 – relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche – e della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 02/04/1979 – concernente la conservazione degli uccelli selvatici – sono stati individuati e proposti alla Commissione Europea i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ed anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Alla conclusione dell'iter, con D.M. 03/04/2001, il Ministro dell'Ambiente ha reso pubblico l'elenco dei S.I.C. e delle Z.P.S. nel territorio italiano.

Il 26 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (nono) elenco aggiornato dei S.I.C. per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2015/2370/UE, 2015/2369/UE e 2015/2374/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia ad ottobre 2014.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione

della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Nello specifico, si riporta di seguito un'elaborazione estratta tramite software GIS dal Natura 2000 Network Viewer Europeo, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (E.E.A.).

L'ambito d'indagine ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed habitat.

I suddetti siti, i quali risultano essere quelli più vicini al contesto analizzato, sono comunque esterni e ad una lontananza tale per cui non ci sono né saranno interferenze con quanto proposto dall'istanza.

4. ALTRI ELEMENTI OGGETTO D'INDAGINE

4.1 Distanza dagli aeroporti più vicini

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) ha emesso le "Linee Guida per la valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".

Secondo le nuove indicazioni, spiega una nota ENAC, su tutto il territorio nazionale sarà possibile, nella maggior parte dei casi, ottenere l'autorizzazione per impianti che si trovano fino a 6 km dagli aeroporti, e a tale scopo, basterà presentare una dichiarazione da parte di un tecnico abilitato che attesti le caratteristiche di "non abbagliamento" dell'impianto proposto.

4.2 Verifica della coerenza

La tabella alle pagine seguenti sintetizza tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati, indicando la relazione con l'ambito oggetto dell'istanza, i vincoli e le classificazioni verificate, riassumendo così i contenuti dell'analisi precedentemente riportata.

Il controllo della coerenza esterna risulta affidato sostanzialmente al confronto attivo con i piani territoriali e settoriali analizzati. Dal confronto, riportato dai singoli paragrafi della precedente trattazione, risulta una sostanziale coerenza tra quanto previsto dall'istanza e quanto invece atteso e stabilito da tutti gli strumenti sovraordinati, come indicato e sintetizzato nella tabella di seguito riportata.

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA	
Strumento Analizzato	Raffronto con l'intervento
<i>Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) 2010 & Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) 1993 della Regione Emilia-Romagna</i>	
<i>Carta delle Tutele</i>	L'ambito d'indagine ricade all'interno dell'area di analisi e d'intervento di una <i>Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</i> , per il passaggio dei <i>corsi d'acqua</i> principali, interessati da <i>vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (fasce di rispetto 150 m)</i> .
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2018 della Provincia di Ferrara (FE)</i>	
<i>Tav. QC2 – Ambiti specializzati per attività produttive (art. A-13, L.R. 20/2000)</i>	L'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo;
<i>Tav. 2.2 – Infrastrutture per l'energia</i>	L'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo; l'elaborato mostra solamente il passaggio, e di una linea della rete altissima tensione e una linea di alta tensione (132Kw).
<i>Tavola 5.7 – Il Sistema Ambientale</i>	L'ambito di analisi mostra la presenza di una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 delle Norme per la Tutela Paesistica del Piano), corrispondente ad un dosso o duna di rilevanza storico documentale e paesistica (art. 20 c. 2a delle Norme per la Tutela Paesistica del Piano), tematismi legati al passaggio del fiume.
<i>Tavola 5.1.7 – Il Sistema Ambientale – Assetto della Rete Ecologica Provinciale</i>	L'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo;
<i>Tavola 5.2.7 – Ambiti con limitazioni d'uso</i>	L'ambito di analisi non vede la presenza di nessun particolare tematismo. L'elaborato mostra esclusivamente la presenza, rispettivamente ad ovest e ad est dell'area di analisi e d'intervento, di metanodotti e fascia di rispetto, di rete alta tensione (132 kW) e di un elemento della rete altissima tensione (220 e 380 kW).

Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie	
Tav. 1 – Griglia degli elementi strutturali	L'ambito di analisi risulta ricadere in aree soggette a vincoli di natura ambientale e paesaggistica o storico-archeologica, tematismo legato al passaggio di elementi del reticolo idrografico;
Tav. 2 – Valorizzazione ambientale ed economica del territorio rurale	L'ambito di analisi vede la presenza dei seguenti tematismi: <ul style="list-style-type: none"> – di un corso d'acqua; – presenza di campo fotovoltaico a sud (a debita distanza dall'area di intervento); – aree boscate da salvaguardare;
Tav. 6.3 – Disciplina dagli interventi diretti nel territorio rurale	L'ambito di analisi ricade interamente in territorio agricolo ad alta vocazione produttiva;
Tavola VIN-tav.1.6 – Tavola dei vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici	Dall'analisi dell'Estratto della Tavola VIN-tav.1.6 – Tavola dei vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici, del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) 2022 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, emerge che: <ul style="list-style-type: none"> – a sud dell'area di studio vi è una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (tematismo areale a righe oblique di colore verde chiaro) e relativa fascia di rispetto dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica (tematismo areale vuoto a contorno a frecce di colore marrone) e fascia di rispetto Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (tematismo areale vuoto a contorno a frecce di colore blu).
RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE SOVRAORDINATA	
Strumento Analizzato	Raffronto con l'intervento
Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.) 2020 della Regione Emilia-Romagna	Sono stati esaminati i piani di settore, sintetizzando quanto inerente alle attività e alla localizzazione dell'allevamento oggetto di analisi. Il progetto risulta conforme e non interferente agli obiettivi dei <i>piani</i> analizzati.
Piano Energetico Regionale (P.E.R.) 2030 della Regione Emilia-Romagna	
Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) 2005 della Regione Emilia-Romagna	

VINCOLI AMBIENTALI	
Vincolo Considerato	Raffronto con l'intervento
Vincolo paesaggistico	<p>L'ambito di analisi risulta soggetto a <i>vincolo paesaggistico</i>.</p> <p>La modifica del tratto di strada denominato STRADA PORTONI BANDISSOLO ricade <i>nella fascia di rispetto di 150 m ai sensi del D. Lgs. 42/2004 – art. 142, c. 1, lettera c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua oltre che dosso o duna di rilevanza storico documentale e paesistica (art. 20 c. 2a delle Norme per la Tutela Paesistica del Piano)</i>.</p>
Beni culturali e ambientali	<p>L'ambito d'indagine non si trova nelle immediate vicinanze di nessun punto di ritrovamento;</p> <p>Per quanto riguarda i beni archeologici, quello più vicino alle aree è il Casone di età rinascimentale (identificativo nazionale ID 310247 e codice regionale 073 FE), tutelato con DM 27.6.1992, che consiste in resti di dimora di valle di età rinascimentale, ubicato in località Dosso Volpi, Valle del Mezzano, in territorio del comune di Portomaggiore. La distanza intercorrente tra il bene e le aree dell'impianto fotovoltaico, considerando quelle più vicine, è di circa 4,3 km dal campo 7 dell'area di strada comunale Gramigna, e di circa 5 km dal campo 4 dell'area di strada comunale della Botte.</p> <p>Il bene architettonico più vicino alle aree dell'impianto fotovoltaico è lo Stabilimento Idrovoro di Bando, in via Fioriana 49, in territorio del comune di Argenta, distinto con identificativo ID 16050 dal MiC e con codice 038001 dalla regione, composto da edificio idraulico, fabbricati accessori e ponte risalenti al XIX e XX secolo, vincolato con Decreto della Commissione Regionale del 20.8.2019. Tale bene dista circa 1,3 km dal campo 6 appartenente all'area dell'impianto fotovoltaico ubicata a lato della strada comunale Gramigna e a circa 2,4 km dal campo 5 appartenente all'area dell'impianto fotovoltaico situata a lato della strada comunale della Botte.</p>
Rete Natura 2000	<p>L'ambito d'indagine ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla <i>Rete Natura 2000</i>; i siti più</p>

	<p>prossimi, collocati entrambi a sud-ovest, ad una distanza, in linea d'aria, rispettivamente pari a ~ 1,82 km (Z.P.S. – IT4060017 – <i>Po di Primaro e Bacini di Traghetto</i>) ed a ~ 2,27 km (Z.S.C. & Z.P.S. – IT4060001 – <i>Valli di Argenta</i>), risultano comunque esterni e ad una lontananza tale per cui non ci sono né saranno interferenze con quanto proposto dall'istanza.</p>
--	---

Tabella 4.2.1 – Verifica della coerenza di quanto richiesto dall'istanza rispetto ai contenuti ed alle previsioni della pianificazione territoriale, settoriale e paesaggistica vigente

5. STATO ATTUALE DEI LUOGHI



Il punto di osservazione è ubicato lungo la strada comunale Argine Valli Mezzano, in corrispondenza dell'incrocio con la strada comunale Cavallarola.



Il punto di osservazione è ubicato lungo la strada comunale della Trava o della Botte in corrispondenza dello Scolo Tre Fosse



Il punto di osservazione è ubicato lungo la strada comunale Val Testa, in corrispondenza dell'angolo di nord-ovest del campo 6 dell'impianto fotovoltaico che si colloca sul lato est rispetto alla citata strada e allo scolo che fiancheggia la stessa.



Il punto di osservazione V4 è situato in corrispondenza dell'incrocio tra la via Argine Destro Scolo Bolognese e la strada comunale Argine Valle Mezzano.

6. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

L'opera ha per oggetto la realizzazione di un parco tecnologico di produzione elettrica con impianto fotovoltaico della EG DANTE s.r.l., il quale verrà collocato all'interno del Comune di Argenta (FE) e, in particolare la modifica della STRADA DI ACCESSO SE 380/132/36 kV PORTOMAGGIORE.

Lo stato attuale dei luoghi è meglio apprezzabile visivamente dall'ortofoto dell'area oggetto d'intervento di seguito riportata, ottenuta tramite elaborazione attraverso il software Google Earth.



Figura 6.1 – Ortofoto con perimetrazione dell'ambito d'intervento (Fonte: Google Earth)

Così come visibile dall'elaborato ortofotografico e dalla precedente cartografia riportata, l'area, è attualmente pianeggiante e sgombra, occupata esclusivamente da residui colturali.

Il progetto prevede la sistemazione della strada di accesso alla Stazione Elettrica 380/132/36 kV Portomaggiore da via Bandissolo e una modifica del tracciato esistente per permettere la circolazione di camion per trasporto eccezionale che interesserà un terreno ricadente in zona

di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142 lettera c), come risulta dalla tavola dei vincoli VIN_1.6.

La stazione elettrica Portomaggiore, nella posizione scelta, sorgerà su un'area agricola di circa 67.000 m², situata in prossimità della Via Portoni Brandissolo, ad una quota altimetrica di -1 m slm.

La nuova stazione interesserà un'area di circa 292 m x 229 m che verrà interamente recintata e sarà accessibile tramite un cancello carrabile ed un cancello pedonale posto in collegamento con la Via Portoni Brandissolo del Comune di Portomaggiore.

Per l'accesso alla nuova stazione, si utilizzerà la esistente Strada Provinciale 48 proveniente dalla SS16, e successivamente le Vie Alberelli, Alberone e Portoni Brandissolo del Comune di Argenta.

Queste strade hanno larghezza attuale di oltre 5 m per un primo tratto e successivamente si riducono ad una larghezza di circa 4 m, pertanto, per garantire l'accesso all'impianto ed al cantiere, si dovrà adeguare il tratto stradale esistente. L'allargamento della carreggiata avverrà, previo sbancamento della parte interessata all'allargamento e successivo riempimento con acciottolato di vaglio diverso, costipato e rullato che costituirà la fondazione ed il fondo stradale dell'ampliamento.

Una nuova strada dalla summenzionata via pubblica consentirà poi l'accesso alla stazione stessa. La strada, come si evince dai documenti che seguono, avrà una lunghezza di circa 200 m; la strada attraverserà il fosso di scolo presente a lato della strada, e senza ulteriori curve, raggiungerà l'ingresso della stazione elettrica.



Figura 6.2 – Ortofoto con inserimento della strada di accesso SE 380/132/36 kV PORTOMAGGIORE (Fonte: Google Earth)

 Limite fascia di vincolo dal corso d'acqua.

Come si evince dalla sezione “A-A STRADA PORTONI BANDISSOLO”, posizionata in corrispondenza dell’accesso e oggetto di modifica, la tratta stradale avrà una larghezza della carreggiata stradale di ~ 5 ml., con una pendenza pari al 2%. La stratigrafia sarà la seguente: nella parte interna verrà posato un geotessuto di 300g/mq., al di sopra del quale verranno messi rilevati con misto da cava di prestito, aventi pezzatura tra 20 e 200 mm ed infine, la parte carrabile sarà composta da inerte di granulometria 30-70 mm compattato.

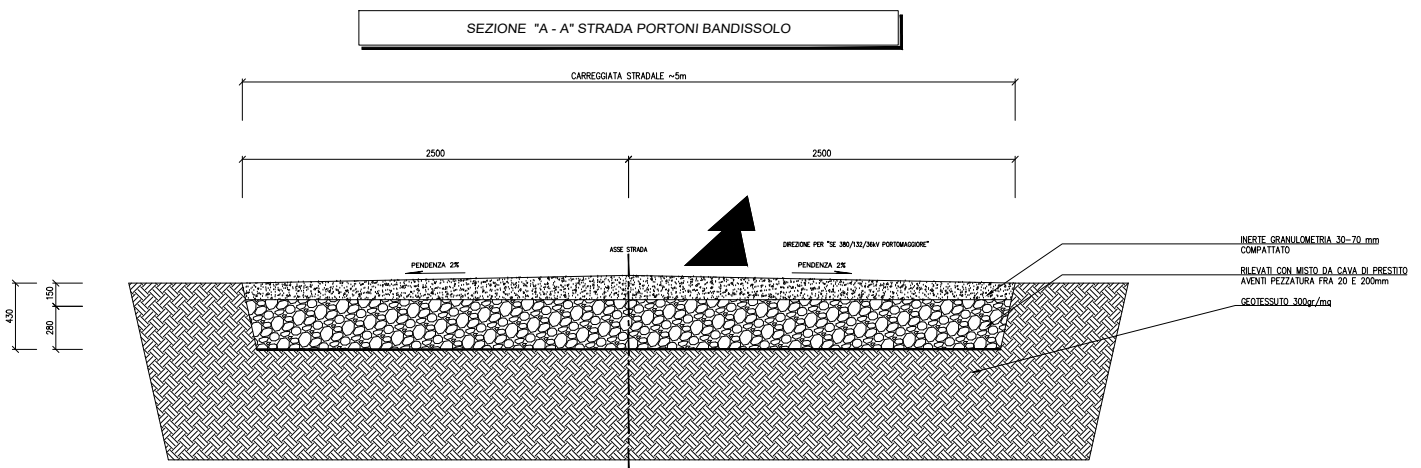


Figura 6.3 – sezione “A-A STRADA PORTONI BANDISSOLO”

Il secondo tratto di strada, come rappresentato nella sezione “B-B STRADA PORTONI BANDISSOLO”, avrà una larghezza della carreggiata stradale di ~ 7 ml., con una pendenza pari al 2%. La stratigrafia sarà la medesima di quella pocanzi descritta, in modo da uniformarsi sia con la prima parte di accesso sia con la strada esistente. Per attuare una miglior integrazione tra l’esistente e l’allargamento stradale, verranno mantenuti i dislivelli già presenti.

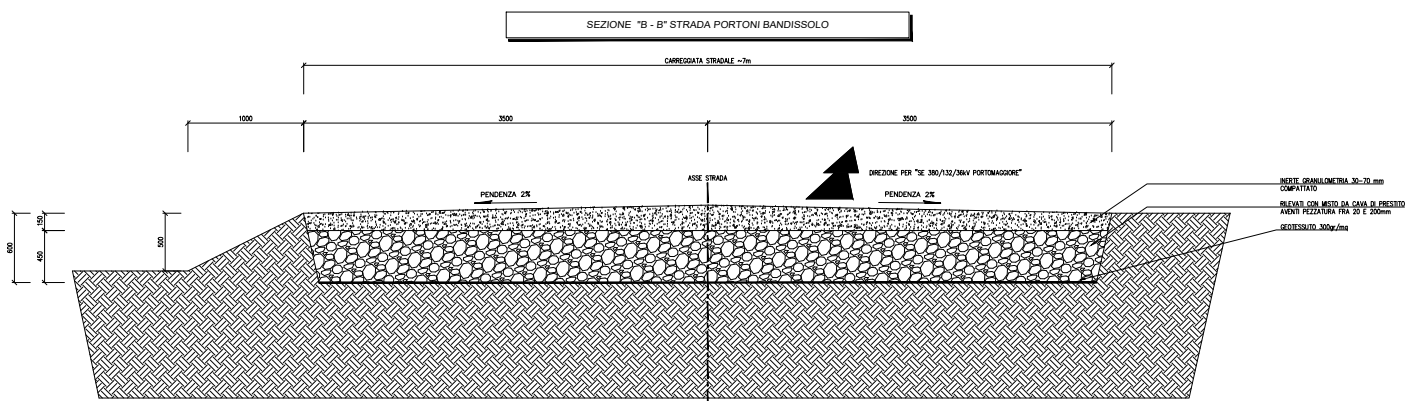


Figura 6.4 – sezione “B-B STRADA PORTONI BANDISSOLO”

L’ultimo tratto, **non soggetto a vincolo**, in prossimità della recinzione del campo fotovoltaico, come rappresentato nella sezione “C-C STRADA in C.A. DI ACCESSO SE 380/132/36 kV PORTOMAGGIORE”, avrà una larghezza della carreggiata stradale di ~ 11 ml., con una pendenza pari al 2%. La stratigrafia sarà la seguente: nella parte interna verrà posato un geotessuto di 300g/mq., al di sopra del quale verranno messi

rilevati con misto da cava di prestito, aventi pezzatura tra 20 e 200 mm ed infine, la parte carrabile sarà in cls armato con rete elettrosaldata di diametro 10/20.

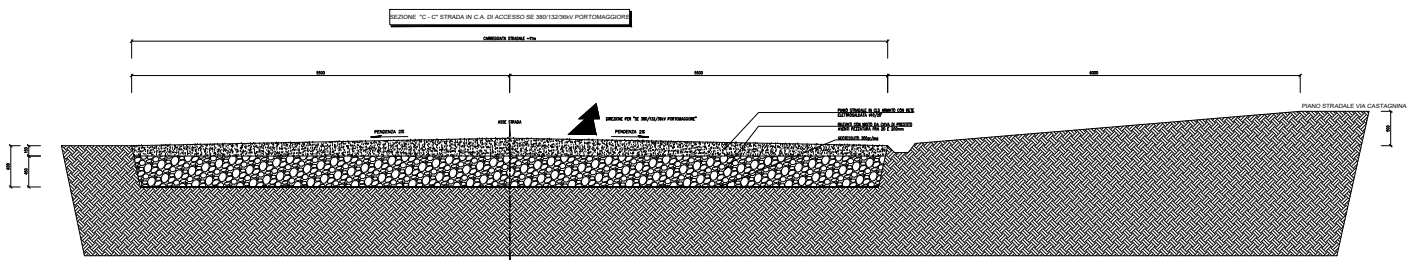


Figura 6.5 – sezione “C-C STRADA in C.A. DI ACCESSO SE 380/132/36 kV PORTOMAGGIORE”

6.1 SINTESI DELLE PRINCIPALI MODIFICAZIONI ED ALTERAZIONI

Al fine di agevolare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e d'appartenenza, si riporta nella tabella seguente l'analisi delle modificazioni più significative effettuate in relazione al tipo di contesto territoriale ed al tipo di progetto proposto.

Tabella 6.1 Tipi di alterazione o modificazione dei sistemi paesaggistici e confronto con il caso in esame

ALTERAZIONE	PRESENZA ASSENZA	NOTE
Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ...)	Presente	La realizzazione della strada di accesso dell'impianto fotovoltaico comporta l'esecuzione di una serie di scavi, con conseguente movimentazione del terreno. Trattandosi di terreno vegetale, il materiale di scavo residuo risultante dalle lavorazioni di scavo e di rinterro sarà uniformemente disteso, previa caratterizzazione chimica del terreno. Le opere saranno realizzate senza modificare l'assetto morfologico esistente che verrà mantenuto inalterato sia nelle forme, sia nelle pendenze sia nella copertura del suolo ed alla luce dell'assenza di criticità idrauliche come rilevato dagli studi di settore.
Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazioni di formazioni ripariali,...)	Assente	
Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento)	Assente	

ALTERAZIONE	PRESENZA ASSENZA	NOTE
Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico	Assente	Le caratteristiche del progetto non producono modificazioni alla funzionalità ecologica e idraulica dell'area.
Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico	Assente	
Modificazioni dell'assetto insediativo-storico	Assente	Il progetto non prevede modificazioni dell'assetto insediativo-storico.
Modificazioni di caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo)	Assente	Il progetto non prevede modificazioni dell'assetto insediativo-storico.
Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale	Assente	
Modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare)	Assente	
Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici)	Assente	
Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti)	Presente	Il progetto prevede la realizzazione di una nuova viabilità per l'accesso al sito.
Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti)	Assente	Il progetto non prevede la frammentazione dell'area.

ALTERAZIONE	PRESENZA ASSENZA	NOTE
Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.)	Assente	Il progetto non comporta alterazioni ai fossati esistenti né a edifici storici.
Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema	Assente	Il progetto non prevede l'eliminazione delle relazioni con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema.
Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto)	Assente	
Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale	Assente	Il progetto non comporterà l'interruzione di processi ecologici e ambientali.
Destutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche	Assente	Il progetto non comporterà la destrutturazione del contesto paesaggistico.
Deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi).	Assente	Il progetto non comporterà la deconnotazione del sistema paesaggistico.

7. CONCLUSIONI

L'intervento oggetto della presente relazione non determina in genere impatti ambientali rilevanti.

Come evidenziato nella sezione "6. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO" il progetto è atto alla modifica dell'accesso denominato STRADA PORTONI BANDISSOLO. Tali variazioni sono pensate per uniformarsi con la strada esistente, sia per la tipologia di materiali utilizzati, sia per il mantenimento dei dislivelli.

Si aggiunge inoltre che l'intervento fa parte di un progetto più ampio che riguarda l'installazione di un impianto fotovoltaico di grandi dimensioni, opera che si inserisce positivamente nella programmazione ambientale comunitaria, nazionale, regionale e provinciale, integrandosi pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile, presupposto imprescindibile per un collettivo miglioramento della qualità della vita.

Dopo aver esaminato le possibili alterazioni all'assetto paesaggistico dell'area e aver valutato attentamente l'influenza visiva dell'opera in progetto è possibile affermare che l'impianto fotovoltaico in progetto non genererà interferenze negative significative in grado di alterare la componente paesaggistica dell'area in esame.